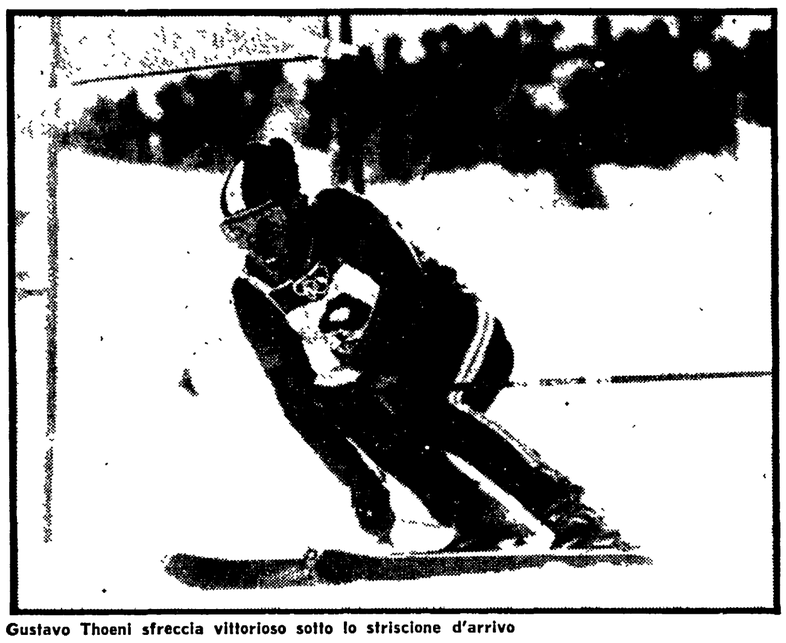
l'Unità / venerdì 11 febbraio 1972

CONFERMA DI GUSTAVO, SORPRESA (LIETA) DI HILDGARTNER E PLAIKNER

DUE TITOLI ALL'ITALIA: THOENI E LO SLITTINO



Gustavo Thoeni sfreccia vittorioso sotto lo striscione d'arrivo

Thoeni ha preceduto Bruggman e Mattle, nello slittino invece Hildgartner e Plaikner sono arrivati a pari merito con l'equipaggio della RDT - A Tyldum il fondo di 50 Km. e alla Henning i 500 m. di pattinaggio

Oggi di scena il bob a quattro

Nostro servizio

SAPPORO, 10

Dopo tante delusioni ed amarezze finalmente una giornata tutta d'oro per gli azzurri qui a Sapporo grazie alla vittoria di Gustavo Thoeni nello slalom gigante maschile (vittoria assai sofferta ancorché attesa dopo il terzo posto che Gustavo aveva conquistato nella prima «manche», disputatasi ieri e senza dubbio la più difficile per lui) e al lieto, anche se inatteso, successo dei due giovanissimi Hildgartner e Plaikner, che nello slittino biposto hanno conquistato la medaglia d'oro ex-aequo con la coppia Hoerlein-Bredow della RDT.

Thoeni è stato, senza dubbio, favorito indirettamente dalla caduta del norvegese Haker (che nella prima manche si era classificato primo). Ma ciò nulla toglie al valore dell'affermazione dell'azzurro.

L'oro dei cinquanta chilometri di fondo è toccato al norvegese P. Tyldum (l'argento ad un altro norvegese, Myrmo, e il bronzo al sovietico Vedenin) mentre la statunitense Anne Henning ha conquistato la medaglia aurea nei 500 metri di pattinaggio veloce battendo, nell'ordine, le sovietiche Krasnova e Titova e stabilendo anche il nuovo record olimpico. Ed ora parliamo anzitutto di Gustavo Thoeni e della sua bellissima prova.

Alla Coppa del Mondo è seguito il titolo olimpionico, il traguardo più ambito e con esso Thoeni si è confermato al vertice dei valori mondiali dello sci alpino. Sulle nevi del Monte Teine, nella sua specialità, il «gigante» appunto, Thoeni ha vinto alla sua maniera, con la freddezza del suo carattere, una delle doti che ne fanno un autentico campione. Compirà 21 anni il prossimo 28 febbraio.

Il fenomeno Thoeni è esploso clamorosamente nel marzo 1969. quasi a fine stagione. Appena diciottenne, Thoeni sbaragliò il campo nella Coppa dei paesi alpini a Val D'Isere. Restarono alle sue spalle — non accadeva dai tempi di Zeno Colò — gli assi del momento: i francesi Alain Penz e Jean Noel Augert. Il primo degli avversari a riconoscere la classe di Thoeni fu appunto Augert che in quella occasione disse: «Questo Thoeni ha una classe tremenda, un senso pauroso della direzione, un modo di sciare sobrio che tiene conto esattamente delle curve senza strappare». Thoeni fu ancora secondo nello slalom gigante dell'Alpe d'Huez dietro ad Augert.

Il suo primo maestro è stato il padre, Giorgio. Poi, sotto la guida di Vuarnet, l'attuale tecnico azzurro, Thoeni ha raggiunto i massimi traguardi.

La vittoria di Thoeni

Ma sentiamo dalla viva voce dell'atleta, preso d'assalto dai giornalisti nella sala stampa del Villaggio olimpico pochi minuti dopo la conclusione della gara.

«Ha mai avuto timore di non farcela nella seconda manche?», gli è stato chiesto.

«Forse nella parte finale non mi sono sentito così bene come all'inizio, ma la fiducia di vincere l'ho sempre avuta».

«Della caduta di Haker è stato subito informato?»

«Sì, ma non ha avuto influenza sulla mia condotta di gara».

«E del tedesco Hagn, che seguiva il norvegese dopo la prima manche, non ha mai avuto timore?»

«Assolutamente no. Io ho pensato a spingere a fondo, a fare la mia gara».

«Aveva fatto un pensierino al titolo olimpico?»

«Speravo e basta».

«Come mai all'inizio della stagione ha avuto risultati tanto modesti?»

«Molto ha influito una caduta fatta al Sestriere, ma ora penso di essermi ripreso».

La seconda medaglia d'oro all'Italia è arrivata, come s'è detto, per meriti di Paul Hildgartner e Walter Plaikner che hanno terminato con lo stesso tempo dei tedeschi della RDT Horst Horlein e Reinhard Bredow, la gara dello slittino biposto maschile.

Al termine della prima manche i due italiani erano in testa di sei centesimi di secondo sui tedeschi e di quarantotto centesimi sull'altra coppia della RDT Klaus Bonsack e Wolfram Fiedler. Ciò lasciò sperare che i due giovani italiani avrebbero almeno mantenuto una delle tre posizioni per la conquista della medaglia. Così è stato infatti. Nella seconda manche i tedeschi Hoerlein-Bredow sono riusciti sol'anto a riguadagnare i sei centesimi (44"08 contro 44"14) che li separava dai rivali e così la medaglia d'oro è finita in condominio. Una impresa senza dubbio di grande valore che ha permesso all'Italia di fare il bottino più consistente della giornata perché due medaglie d'oro nello stesso giorno è un avvenimento difficilmente ripetibile.

Nel pattinaggio veloce la studentessa sedicenne Anna Henning non si è smentita. Ha vinto il titolo olimpionico dei 500 metri dando agli Stati Uniti la seconda medaglia d'oro dopo l'affermazione di ieri della sua connazionale Dianne Holumn nei 1500 metri.

La 50 chilometri

La Henning, primatista mondiale della distanza del mezzo chilometro con 42'75" (stabilito lo scorso anno sulla pista magica di Inzell), ha letteralmente dominato il campo frantumando due volte il record olimpico della sovietica Lidia Skoblikova (45" ai Giochi di Innsbruck del 1964). Due volte, infatti, la Henning è scesa sulla pista olimpica dello stadio Makomanai: prima nella quinta batteria in coppia con la canadese Sylvia Burka e quindi, a termine delle serie, una seconda volta da sola. Nella prima gara, infatti, la giovane americana era stata danneggiata dalla Burka che le ha tagliato la strada all'incrocio delle corsie facendole perdere la cadenza.

Un trionfo norvegese ha chiuso il programma delle gare individuali di fondo. La medaglia d'oro più prestigiosa dello sci nordico, quella della 50 Km., grande «maratona delle nevi», è stata vinta dal ventinovenne agricoltore Paal Tyldum, il quale ha così dato il secondo successo olimpico alla Norvegia dopo l'affermazione di Solberg nel Biathlon. La vittoria norvegese, peraltro, è stata esaltata dal secondo posto di Magne Myrmo e dal quarto di Reidar Hjermatad. La medaglia di bronzo è andata al sovietico Vietiches Vedenin, olimpionico della 30 chilometri.

Nel torneo di hockey su ghiaccio, la quarta giornata ha dato i seguenti risultati:

GRUPPO A: Unione Sovietica-Polonia 9 a 3; Cecoslovacchia-Svezia 2 a 1; Stati Uniti-Finlandia 4 a 1.

LA CLASSIFICA: Unione Sovietica, punti 7; Cecoslovacchia 6; Svezia 5; USA 4; Finlandia 2; Polonia 0.

GRUPPO B: Norvegia-Giappone 5 a 4; Svizzera-Jugoslavia 3 a 3.

LA CLASSIFICA: RFT, punti 6; Norvegia 4; Giappone 3; Svizzera 2; Jugoslavia 1.

La posizione di leader della classifica della RFT è però in pericolo: un suo giocatore, Alois Schloder, è risultato «positivo» al controllo antidoping (ha fatto uso di forti dosi di efedrina) ed ora si attendono le decisioni dei giudici. Sarà squalificato solo il giocatore o sarà punita anche la squadra dandole persa la partita del 7 febbraio con la Jugoslavia? Fra le prove previste per domani c'è in programma la prima «manche» del bob a quattro. Qui a Sapporo, si nutrono molte speranze sull'equipaggio azzurro formato da De Zordo, Bonichon, Frussinelli e Dal Fabbro.

i. f. l.

Così in TV

Dalle 12,30 alle 13,25 (nazionale: (staffetta biathlon; pattinaggio velocità femminile mille metri salto dal trampolino (90 metri); prima e seconda manche slalom speciale femminile. Ore 22,45 (secondo); prime due manche bob a quattro; pattinaggio artistico maschile (esercizi liberi).

Dopo quella di Thoeni, una seconda medaglia d'oro (sia pure ex aequo con la RDT) meno attesa per l'Italia: l'hanno conquistata nello slittino HILDGARTNER e PLAIKNER che nella telefoto vediamo esultanti dopo il loro exploit

Al torneo di Viareggio

Fiorentina e Dukla entrano in semifinale

Eliminati il Napoli (1-0) ed il Milan (7-6 dopo i calci di rigore)

VIAREGGIO, 10

Dopo Inter e Boca Junior, qualificatesi ieri (rispettivamente a spese dell'Ujpest e del Torino) oggi anche Fiorentina e Dukla sono entrate nelle semifinali del Torneo giovanile di Viareggio eliminandi l'una il Napoli (1-0), l'altra il Milan (7-6 dopo i calci di rigore perché i tempi supplementari si erano chiusi in parita: 2-2).

Ed ecco le note sui due incontri.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Ghedin; Leonarduzzi, Pellegrini, Gritti; Caso, Mascarucci, Desolati, Campagna, Bozzi (secondo portiere: Pellicano; n. 13: Rosi).

NAPOLI: Luongo; Saccoccio, De Gennaro; D'Alessandro, Grasso, Stanzione; Albano II, Santoro, Macchi, Pincelli, Berardi (secondo portiere: Fiore; n. 13: Discepoli).

ARBITRO: Porcelli di Lodi.

MARCATORE: nella ripresa al 23' Caso.

Giornata di pioggia; terreno fangoso; spettatori seimila.

ANGOLI 10-1 per la Fiorentina.

NOTE: nella ripresa Rosi ha sostituito Gritti per decisione dell'allenatore e Discepoli ha preso il posto di Macchi, infortunato.

La Fiorentina con un gol messo a segno da Caso al 23' della ripresa ha superato il turno battendo il Napoli ed è stata così ammessa alle semifinali.

Il gol che ha dato l'impronta decisiva alla partita è nato su lungo lancio di Desolati — uno tra i migliori in maglia viola — con palla a Caso. Rapida giravolta del gigliato e tiro imprendibile nell'angolino sinistra della porta dell'ottimo Luongo.

MILAN: Giordano; Trabalza, Boldini; Lanzi, Zazzaro, Maldera III; Gori, Scarrone, Tresoldi, Magherini, Rossi (secondo portiere: Marson; n. 13: Negri).

DUKLA: Kislinger; Kobzak, Stefancin; Herda, Chobot, Kraicovic; Beles, Vokac I, Kocur, Forman, Galvane (secondo portiere: Tvaros; n. 13: Vokac II).

ARBITRO: Frasso di Capua.

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Kraicovic, al 15' Tresoldi, al 21' Scarrone su rigore, al 30' Beles.

CALCI DI RIGORE: Scarrone 4 su cinque e Chobot 5 su cinque.

Cielo coperto; terreno allentato; spettatori 2.500.

ANGOLI: 7-2 per il Dukla.

NOTE: nel primo tempo al 29' Magherini, infortunato, è stato sostituito da Negri. Nel secondo tempo al 7' espulso Forman per fallo sul portiere; al 22' espulso Rossi per reazione.

Era sicuro comunque della vittoria

Papà Thoeni ha visto in TV il grande exploit di Gustav

Dal corrispondente

BOLZANO, 10

A Trafoi, il paesino di Gustav che è arrampicato su per la strada dello Stelvio, la gioia per la vittoria di Thoeni è ovviamente indescrivibile. Stamane alle 5 papà Thoeni si è alzato per vedere l'ultima manche dello speciale in cui il suo Gustav ha trionfato. Con lui, nell'albergo Shoene Aussicht (Bellavista) davanti al televisore, attraverso il canale della TV svizzera, ha avuto modo di seguire la fase decisiva della competizione, insieme ad alcuni familiari, oltre al parroco del paese.

Papà Thoeni ha detto che, vedendo la discesa del suo Gustav, ha capito subito che la speranza nella vittoria era più che fondata. La gioia del genitore è evidente, pur dietro la scorza del montanaro.

Poi, già di buon mattino, è cominciata la sequela delle visite e delle telefonate di congratulazioni. Telefonate dalla Provincia, dall'Italia e dall'estero; ammiratori, conoscenti, clienti dell'albergo. Tra le varie telefonate anche una di Gustav da Sapporo: poche parole; un po' per l'emozione, ma anche perchè attorno a Gustav c'era una confusione indescrivibile, dice il padre del campione.

In paese la gioia e la soddisfazione sono incontenibili. I festeggiamenti? Sono a base di bicchierate, di discussioni e di preparativi per il ritorno di Gustav. Ritorno, tuttavia, che non avverrà prima del 5 o 6 marzo, come ha detto il padre. Gustav, infatti, deve recarsi in Canadà e poi ritornerà nelle contrade natie.

Ma anche in un'altra valle della nostra provincia c'è festa per l'alloro conseguito dai beniamini locali: nella Val Pusteria ed in particolare a Chienes ed a Olang (Valdaora): questo il nome italianizzato del paese. Chienes è il paese d'origine dei due vincitori della medaglia d'oro (ex aequo con la Repubblica democratiac tedesca) nello slittino a due, Paul Hildgartner e Walter Plaikner.

Olang è un po' il centro della scuola pusterese dello slittino; scuola che ha dato grandi cammpioni (Basterà ricordare la Erika Lechner che nelle ultime olimpiadi non ha avuto eccessiva fortuna) e che possiede un vivaio notevole.

A Olang il sindaco stesso è un appassionato ex campione dello slittino ed è lui che ha commentato la vittoria dei due giovani di Chienes esprimendo la grande soddisfazione che il fatto rappresenta per quella che, a buon diritto, può considerarsi una «scuola». Il sindaco ha detto che lui si aspettava una medaglia. Il fatto che sia venuta quella d'oro è una soddisfazione in più che aumenta la gioia di tutti. Anche in Consiglio regionale, riunito a Bolzano, è stata espressa la soddisfazione per i brillanti risultati finora conseguiti dai campioni locali.

Rimane ancora la speranza che Thoeni possa regalarci un'altra soddisfazione.

Gianfranco Fata

I «Giochi» in cifre

Le medaglie già assegnate

Sci nordico

MASCHILI

FONDO KM. 30

ORO: Vedemin (URSS)
ARGENTO: Tyildum (Nor.)
BRONZO: Harviken (Nor.)
(GLI ITALIANI: 20) Blanc, 24) Kostner, 32) Chiocchetti, 36) Lombard).

COMBINATA

ORO: Wehling (RDT)
ARGENTO: Miettinen (Fin.)
BRONZO: Luck (RDT)
(GLI ITALIANI: 16) Damolin, 30) Morandini).

FONDO KM. 15

ORO: Lundback (Sve)
ARGENTO: Simaschov (URSS)
BRONZO: Formo (Nor)
(GLI ITALIANI: 24) Favre, 27) Biondini, 28) Stella, 40) Nones).

SALTO

(Trampolino 70 metri)
ORO: Kasaya (Giap)
ARGENTO: Konno (Giap)
BRONZO: Aochi (Giap)

FONDO KM 50

ORO: Tyldum (Nor)
ARGENTO: Myrmo (Nor)
BRONZO: Vedemin (URSS)
(GLI ITALIANI: 21) Blanc; 22) Lombard, 25) Biondini).

FEMMINILI

FONDO KM. 5

ORO: Koulacova (URSS)
ARGENTO: Kajosmaa (Fin)
BRONZO: Sikolova (Cec)

FONDO KM. 10

ORO: Koulacova (URSS)
ARGENTO: Olunina (URSS)
BRONZO: Kajosmaa (Fin)

Sci alpino

DISCESA FEMMINILE

ORO: Nadig (Svi)
ARGENTO: Proell (Au)
BRONZO: Corrock (USA)

DISCESA MASCHILE

ORO: Russi (Svi)
ARGENTO: Collombin (Svi)
BRONZO: Messner (Au)
(GLI ITALIANI: 10) Varallo, 11) Anzi, 12) Besson, 13) G. Thoeni).

SLALOM GIGANTE FEMM.

ORO: Nadig (Svi)
ARGENTO: Proell (Au)
BRONZO: Drexell (Au)

BIATHLON

ORO: Solberg (Nor)
ARGENTO: Knauthe (RDT)
BRONZO: Arwidson (Sve)

SLALOM GIGANTE MASCHILE

ORO: Thoeni (It)
ARGENTO: Bruggman (Svi)
BRONZO: Mattle (Svi)
(GLI ITALIANI: 10) E. Schmalz, 16) H. Schmalz; 27) R. Thoeni).

Pattinaggio veloce

MASCHILI

METRI 5.000

ORO: Schenk (OI)
ARGENTO: Gronvold (Nor)
BRONZO: Stensen (Nor)
(GLI ITALIANI: 15) Gioder, 17) Tonioili).

METRI 500

ORO: Keller (RFT)
ARGENTO: Borjes (Sve)
BRONZO: Mouratov (URSS)
(GLI ITALIANI: 25) Tonioili).

METRI 10.000

ORO: Schenk (OI.)
ARGENTO: Verkerk (OI)
BRONZO: Stensen (Nor)
(GLI ITALIANI: 16) Tonioili, 17) Gioder).

METRI 1.500

ORO: Schenk (OI)
ARGENTO: Gronvold (Nor)
BRONZO: Claensson (Sve)
(GLI ITALIANI: 18) Tonioili, 27) Gioder).

FEMMINILI

METRI 1.500

ORO: Holum (USA)
ARGENTO: Baas-Kaiser (OI)
BRONZO: Keulen-Deelstra (OI)

METRI 500

ORO: Henning (USA)
ARGENTO: Krasnova (URSS)
BRONZO: Titova (URSS)

Pattinaggio artistico

FEMMINILE

ORO: Schuba (Au)
ARGENTO: Magnussen (Can)
BRONZO: Lynn (USA)
(LE ITALIANE: 7) Trapanese).

A COPPIE

ORO: Rodnina-Ulanov (URSS)
ARGENTO: Smirnova - Suraikin (URSS)
BRONZO: Gross-Kagelmann (RDT)

Bob a due

ORO: Zimmerer-Utschneider (RFT)
ARGENTO: Floth-Bader (RFT)
BRONZO: Wicki-Hubacher (Svi)
(GLI ITALIANI: 4) Gasperi-Armano, 10) Vicario-Del Fabbro).

Slittino

FEMMINILE

ORO: Muller (RDT)
ARGENTO: Ruehrold (RDT)
BRONZO: Schumann (RDT)
(LE ITALIANE: 8) Felder).

MASCHILE

ORO: Scheidel (RDT)
ARGENTO: Ehrig (RDT)
BRONZO: Diedler (RDT)
(GLI ITALIANI: 8) Hildgartner, 9) Brunner, 11) Emil Lechner, 21) Atzwanger).

SLITTINO BIPOSTO

ORO: Hildgartner-Plaikner (It)
ORO: Hornlein-Bredow (RDT)
BRONZO: Bonsack-Fiedler (RDT)
(GLI ITALIANI: 8) Mair-Schmid)

Biathlon

ORO: Solberg (Nor.)
ARGENTO: Knaute (RDT)
BRONZO: G. Arwidson (Sve)

Il medagliere

	oro	arg.	br.	tot.
U.R.S.S.	4	4	3	11
RDT	4	3	5	12
SVIZZERA	3	2	2	7
OLANDA	3	2	1	6
NORVEGIA	2	4	4	10
RFT	2	1	—	3
STATI UNITI	2	—	2	4
ITALIA	2	—	—	2
AUSTRIA	1	2	2	5
SVEZIA	1	1	2	4
GIAPPONE	1	1	1	3
FINLANDIA	—	2	1	3
CANADA	—	1	—	1
CECOSL.	—	—	1	1
TOTALI	25	23	24	72

Nota bene: due medaglie d'oro sono state assegnate nello slittino biposto maschile.

Le classifiche

Slalom gigante maschile

1) Gustavo Thoeni (It) 3'09"62 (1'37"43); 2) Edmund Bruggmann (Svi) 3'10"75 (1'37"32); 3) Swerner Mattle (Svi) 3'10"99 (1'37"55); 4) Alfred Hagn (RFT) 3'11"16 (1'39"38); 5) Jean-Noel Auger (Fra) 3'11"84 (1'38"23); 6) Max Rieger (RFT) 3'11"94 (1'38"08); 7) David Zwilling (Aus) 3'12"32 (1'39"98); 8) Reinhard Tritscher (Aus) 3'12"39 (1'39"88); 9) Andrzej Bachleda-Curus (Pol) 3'12"42 (1'38"02) e Alain Penz (Fra) 3'12"42 (1'39"06).

Il tempo in parentesi si riferisce alla seconda «manche».

Pattinaggio veloce

M. 500 FEMMINILE

PATTINAGGIO FEMMINILE:

1) Anne Henning (USA) 43"33 (record olimpico); 2) Vera Krasnova (URSS) 44"01; 3) Ludmila Titova (URSS) 44"45; 4) Sheila Young (USA) 44"53; 5) Monika Pflug (RFT) 44"75; 6) Atje Keulen-Deelstra (OI) 44"89; 7) K. Lunda (USA) 44"95; 8) A. Boutova (URSS) 45"17; 9) S. Saito 45"35; 10) E. Van De Brom (OI) 45"62.

Fondo Km. 50

1) Paal Tyldum (Norv) 2.43'14"75; 2) Magne Myrmo (Norv) 2.43'29"45; 3) Viacheslav Vedemin (URSS) 2.44'00"19; 4) Reidar Hjermstad (Norv) 2.44'14"51; 5) Walter Demel (RFT) 2.44'32"67; 6) Werner Geeser (Svi) 2.44'34"13; 7) Lars-Arne Bolling (Sve) 2.45'06"80; 8) Fedor Simaschov (URSS) 2.45'08"93; 9) Gert Klause (RDT) 2.46'17"43; 10) Ole Ellefaeter (Norv) 2.46'46"94; 21) Elviro Blanc (It) 2.51'25"19; 22) Attilio Lombard (It) 2.51'39"65; 25) Tonio Biondini (It) 2 ore 54'28"39.

Ritirato, tra gli altri, Ulrico Kostner (It) dopo il Km. 40.

Slittino biposto

1) Paul Hildgartner - Walter Plaikner (It) 1'28"35; 2) Horst Hornlein - Reinhard Bredow (RDT) 1'28"35; 3) Klaus Bonsack - Wolfram Fiedler (RDT) 1'29"16; 4) Satoru Arai - Masatoshi Kobayashi (Giap) 1'29"63; 5) Hans Brandner - Balthasar Schwarm (RFT) 1'29"66; 6) Miroslaw Wieckowski - Wojciech Kubik (Pol) 1'29"66; 7) Manfred Schmid - Ewald Walch (Aust) 1'29"75; 8) Siegfried Mair - Ernst Mair (It) 1'30"26; 9) Rudolf Schmid - Franz Schachner (Aust) 1'30"68; 9) Lucjan Kudzia - Ryszard Gawior (Pol) 1'30"68; 11) Stefan Holzwimmer - Hans Wimmer (RFT) 1'30"92.

Il programma di oggi

8,30 Bob a quattro (prima e seconda manche);
9 Staffetta Biathlon;
10 Salto dal trampolino di 90 metri.;
10 Pattinaggio veloce mille metri femminili.
10 Slalom femminile;
18 Pattinaggio maschile figure libere.

COSA BOLLE NELLA PENTOLA DEL CICLISMO 1972

C'è bisogno di un vero Dancelli e di un Bitossi «formato 1970»

Scic e Filotex con pochissime novità - Salto di quantità e di qualità, invece, per la Magniflex: 28 corridori fra i quali Pintens, Agostinho, Van Lindem e Fabbri

❸

Alla vigilia della nuova stagione, il ciclismo italiano si augura il pieno recupero di Michele Dancelli, uno dei suoi elementi più rappresentativi per qualità, temperamento e determinazione. Sapete: lo scorso anno, il bresciano ha patito un grave incidente di natura femorale nel mese di marzo, durante la Tirreno-Adriatico, e da allora — nonostante alcune apparizioni — invano i tifosi di Michele hanno atteso il loro campione sui traguardi più importanti. Adesso, Dancelli si sente forte, guarito e smanioso di rifarsi: la guarigione deve però trovare una conferma sul piano del rendimento atletico, e il ragazzo non vede il momento di misurarsi coi rivali per conoscere appieno la verità sulle proprie condizioni. E col pensiero, Dancelli torna alla Milano-Sanremo del '70, la sua pazza, solitaria, esaltante «Sanremo», quella fuga di settanta chilometri, quel trionfo che spezzava la lunga catena dei successi forestieri sotto il magico telone di via Roma.

Per coraggio e iniziativa, Dancelli è il numero uno dei ciclisti italiani, anzi sotto questo aspetto è persino esagerato, ma alla resa dei conti, evviva Michele abbasso i pigri e gli incerti. Se la prossima verifica darà esito positivo, la Scic riavrà il suo condottiero, il suo capitano senza paura, e noi avremo da scrivere, avremo probabilmente da raccontarvi fatti ed episodi molto interessanti dovuti all'estro, alla fantasia e all'esuberanza di un elemento che, come già detto, ci è tanto mancato nel '71.

La Scic è la compagine che meno ha cambiato, e molti la ritengono indebolita rispetto al passato per aver sciolto il contratto con Michelotto e Bojfava. Sono arrivati due belgi di 22 anni, Bellemans e Bens, due debuttanti, due promesse, due incognite, e pertanto in cima ai pensieri di Eraldo Giganti, oltre a Dancelli c'è Polidori e c'è Paolini. Anche Paolini è stato fermato dalla jella, vedi il Tour e vedi il Giro dell'Emilia, ma si dichiara vivo e pronto per la sua parte, la parte di un pedalatore che abbiamo notato sovente all'attacco. E Polidori viene da un'annata d'oro, col primato del corridore che ha vinto il maggior numero di classiche.

Polidori è maturato completamente ed è ormai una bella realtà. Ha l'obbligo, semmai, di ripetersi. La Scic può ricavare soddisfazioni dal «peso leggero» Armani, e in quanto ai gregari, i nomi di Balmamion, Chiappano, Franco Mori, Benfatto, Bassini, Vercelli e Pella offrono tranquillità e sicurezza. Non avendo in programma il Tour, la Scic può guardare all'avvenire con sufficiente fiducia. E ripetiamo: se Dancelli si ritrova con le forze di un tempo non lontano, le giornate di gloria saranno parecchie.

Anche la Filotex è rimasta fedele alla vecchia intelaiatura, pur dovendo sottolineare gli acquisti di due quotati dilettanti svizzeri (Fuchs e Werlhi) ai quali s'affiancherà Emanuele Bergamo, fratello del già noto Marcello Ma il «leader» era e rimane Franco Bitossi, l'uomo che nonostante le magre del '71 si fregia ancora della maglia tricolore. Sono state scritte fiumi di parole sul toscano e le sue stramberie, il suo cuore ballerino, le sue malattie immaginarie, il suo delicato sistema nervoso, e ormai dobbiamo prenderlo com'è quest'uomo soggetto, ciclisticamente parlando, ad alti e bassi, ad imprese maiuscole e a periodi di stasi completa. E comunque, è il Bitossi che incute timore a tutti perchè capace di vincere nei modi più impensati.

Waldemaro Bertolozzi, il tecnico della marca di Prato, dice che la stella di Franco brillerà come nel 1970 (Giro di Campania, campionato italiano, Giro di Catalogna, Giro dell'Emilia, Giro di Lombardia: un totale di 22 vittorie) e il pronostico, forse un po' ardito, può anche avverarsi. E' un fatto che fermo Dancelli e zoppicante Bitossi, l'anno passato il nostro ciclismo non ha saputo cogliere i fiori di primavera e d'autunno, non ha impedito a Merckx di aggiudicarsi la «Sanremo» e il «Lombardia».

Bitossi ha la fortuna di avere una eccellente «spalla», un grande amico in Colombo, il campione dei gregari, il corridore che nonostante il ruolo di copertura è capace di vincere e di classificarsi terzo nel Giro d'Italia e nel Giro della Svizzera. Pedine preziose nello scacchiere della Filotex saranno Cavalcanti e Caverzasi, e l'elenco degli aiutanti di Bitossi continua con Giuliani, Cumino, Rosolen, Laghi, Spinelli e Della Torre, gente che conosce pregi e difetti del bizzarro comandante.

Al contrario delle due formazioni menzionate, ha meravigliato per il salto di quantità e di qualità la Magniflex che Franco e Giuliano Magni hanno affidato a Driessens, l'ex direttore sportivo di Merckx. Sono 28 i rappresentanti della Magniflex: 17 belgi, 6 italiani, 4 francesi e 1 portoghese. Il portoghese è Agostinho, un macinatore di chilometri, un tipo aggressivo, un guastafeste; fra i belgi spiccano Pintens (sesto nella nostra ultima classifica mondiale) e Van Linden, «sprinter» intenzionato a dare la paga ai Sercu e ai Basso, ma Driessens segnala l'esordiente Sannen come un elemento capace di farsi largo. E fra gli italiani c'è Fabbri che ha già lasciato intravedere di poter lottare coi migliori.

Driessens e Carletto Menicali avranno parecchio lavoro. Essendosi imparentata con due sigle forestiere, la Magniflex con sede a Prato batterà bandiera belga e viaggerà sulle strade di tutta Europa, disputerà Giro e Tour, e quel diavolo, quella vecchia volpe di Driessens pensa di giocare qualche brutto scherzo a Mercks.

Eddy Merckx è l'epicentro, il fulcro di ogni discorso. Davanti al campione del mondo tutti si tolgono il cappello, e tutti covano la speranza di poterlo battere almeno una volta. Presto s'incomincia e le chiacchiere non conteranno più.

Gino Sala

FINE

«Forfait» di Amarildo contro la Fiorentina?

Dopo Liguori, che accusa ancora un risentimento al polpaccio destro, anche Amarildo è sul punto di dichiarare forfait: il brasiliano, infatti, risente di un indolenzimento al ginocchio sinistro per cui, al cinquanta per cento, non scenderà in campo contro la Fiorentina. Al posto di Liguori con la maglia numero due rientrerà Scaratti mentre per il posto di Amarildo sono in ballottaggio Cappellini e La Rosa.

Lo schieramento anti-Fiorentina, dunque, non dovrebbe discostarsi dal seguente: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini (Amarildo o La Rosa), Del Sol, Zigoni, Cordova, Franzot. In panchina andranno De Min e quasi sicuramente Cappelli. Intanto, ieri pomeriggio una «mista» giallorossa ha battuto per 8-1 l'Adrianense sul campo dei prenestini. Marcatori: Merotto (tre goal), La Rosa (2), Vieri, Rosati e Scaratti. Questa la formazione: De Min; Scaratti, Sandreani (Peccenini); Rosati, Cappello, Plateo; La Rosa, Vieri, Cappellini, Pellegrini, Merotto. Buone sono state le prove di Scaratti e Merotto; sufficienti Cappellini e La Rosa.

LA «TRIS» AD AGNANO

Questa settimana la scozzonessa tris torna ad Agnano per una prova di galoppo. Numero dei partenti perfettamente soddisfacente (quindici) e perizia perfettamente riuscita.

Diamo il campo definitivo: Premio Nuccio (handicap ad invito - L. 3.500.000 - metri 1800 pista grande: 1) Gabord (59 ½ G. Gettori, 2), 2) Dimitri (59 F. Manganelli, 8), 3) Cambiaso (57 ½ C. Ferrari, 3), 4) Marsabit (56 ½ G. Pisa, 4), 5) Nerone (54 A. Di Nardo, 10), 6) Super Sound (53 ½ O. Pessi, 5), 7) Solaro (52 ½ R. Festinesi, 1), 8) Refolada (51 ½ A. Vincis, 11), 9) Skeptik (50 C. Forte, 13), 10) Fizzes (49 R. Sannino, 7), 11) Goldface (47 ½ G. Braca, 15), 12) Gillen (47 ½ A. Beatrice, 14), 13) Errore (47 ½ G. Pinto, 9), 14) Massenzio (47 G. Fois, 12), 15) Naumir (46 A. Loi, 6).

Ecco brevi cenni sui singoli partecipanti: Gabord: ha qualità e mezzi per figurare nella compagnia nonostante il peso. Andrebbe ancora meglio in caso di terreno buono. Dimitri: è un cavallo di coraggio e in possesso di un notevole allungo conclusivo. Va seguito con attenzione specie in caso di terreno pesante. Cambiaso: finora non ha reso al limite delle possibilità, ma questa volta ha un peso possibile e va seguito per un posto nel marcatore. Marsabit: non corre da diverso tempo e presenta pertanto le incognite relative al rientro. Nerone: ha una forma piuttosto positiva e sa adattarsi anche ai terreni faticosi. Merita un buon credito. Super Sound: alle ultime uscite non ha molto brillato, ma probabilmente a causa del terreno pesante che non gradisce molto. Solaro: sulla pista di Agnano rende al massimo e nonostante la distanza un po' gravosa non va escluso. Refolada: è piuttosto regolare nel rendimento e su terreno buono potrebbe anche riuscire a piazzarsi. Skeptik: data la situazione di peso piuttosto favorevole potrebbe fornire la sorpresa specie in caso di «pesante». Fizzes: ha una forma piuttosto interessante e ha preso parte con un certo successo ad alcune prove tris. Merita un certo riguardo anche se rende al meglio solo su terreno buono. Goldface: ha vinto di recente ma in compagnia piuttosto modesta e il suo compito non si presenta facile. Gillen: è molto ben trattato al peso e sulla carta chiude direttamente più di un concorrente. Sul pesante avrebbe serie possibilità. Errore: non ha un compito facile, ma non manca di riferimenti di un certo interesse. Grossa sorpresa. Massenzio: è un soggetto degno della maggior considerazione al peso e nella compagnia. Naumir: affronta una distanza leggermente lunga, ma dato il peso piuma potrebbe essere pericoloso.

In conclusione proveremo a formare la rosa dei preferiti con i seguenti concorrenti: Cambiaso (3), Gillen (12), Massenzio (14), Nerone (5), Gabord (1) e Dimitri (2).

Prestito di 3 miliardi alle società di calcio

Le società professionistiche di calcio attraverso un'operazione conclusa con la Banca Nazionale del Lavoro hanno ottenuto un'anticipazione globale di circa due miliardi di lire, esente da interessi, sulle spese di gestione dell'attuale campionato. Lo ha annunciato il presidente della Lega dott. Stacchi in una conferenza che è seguita alla riunione dei presidenti tenutasi nella sede della FIGC. In particolare sono stati concessi 60 milioni a ciascuna delle società di serie «A» e 50 milioni a ognuna delle società di «B». Gli interessi saranno coperti dalla Federcalcio.

Come si ricorderà, per sanare i deficit delle maggiori società di calcio italiane si fece ricorso all'intervento del CONI il cui presidente, avv. Onesti, il 22 gennaio scorso riunì per la prima volta al Foro Italico i presidenti del settore professionistico per fissare i tempi e i modi di un piano di risanamento